



CIRCOLO
FOTOGRAFICO
MILANESE

Circolo Fotografico Milanese

BFI - Benemerito della Fotografia Italiana

EFI - Encomiabile della Fotografia Italiana

Sede: c/o C.R.A.L. Comune di Milano

via Bezzecca, 24 - 20134 Milano

www.circolofotograficomilane.se.it

Dal 1930, incontri, corsi, mostre, dibattiti: tutto ciò che è fotografia

Il Circolo Fotografico Milanese fu fondato nel 1930 come derivazione del Circolo Fotografico Lombardo costituitosi a sua volta a Milano nel 1889.

Tra i fondatori annoverava fotografi del calibro di Giò Ponti, Dino Villani, Albe Steiner, Luigi Veronesi, Giuseppe Pagano, Bruno Stefani, Emilio Sommariva.

La base dei Soci da subito si impegnò nel rinnovamento della cultura fotografica e la tendenza che vi si profilò fu quella di una ricerca formale e raffinata. Già nel 1940 si parlava di "specifico fotografico" tendente a promuovere una cultura più vasta, non solo basata sulla composizione e sugli effetti tonali.

Dopo la pausa forzata della guerra, il CFM ripartì producendo subito una vivacissima attività espositiva, con nuovi più giovani Maestri come Pietro Donzelli, Gualtiero Castagnola, Mario De Biasi, a fianco di personalità già affermate negli Anni Trenta come Giuseppe Cavalli o Federico Vender. A questi si aggiunsero, via via dagli Anni Sessanta, altri nomi emergenti tra cui: Davide Clari, Pepi Merisio, Cesare Colombo, Toni Nicolini, Carla Cerati, Enrico Cattaneo.

Tra gli Anni Cinquanta e Sessanta si verificarono le prime scissioni: Vender, Finazzi, Cavalli, Leiss, fondarono il gruppo della Bussola. Poco dopo, Gianni Berengo Gardin, Paolo Monti e altri fondarono La Gondola, mentre Donzelli fondava l'Unione Fotografica. Nell'ambito dello stesso CFM, a metà degli anni '60 si convogliarono gruppi autonomi quali: il "Gruppo 66" diretto da Ernesto Fantozzi che propose una seria opera di archiviazione della città e il "Gruppo Pirelli", con il prestigioso apporto di Sergio Magni, Umberto De Carli ed Emilio Secondi. Oltre a questi si fanno luce - tra gli altri - nuovi autori come Mario Cattaneo, Valentino Bassanini, Mario Finocchiaro.

Per una lunga serie di anni, aggiornare e istruire i Soci sulla cultura fotografica mondiale fu compito del critico Gualtiero Castagnola.

Dopo gli anni dell'affettuosa e brillante presidenza di Enzo Passaretti, si verificò tra i Soci una certa disaffezione, dovuta anche all'exasperazione di fronte alla indifferenza delle istituzioni pubbliche, restie a concedere una sala espositiva per festeggiare con una grande mostra retrospettiva i 65 anni di vita del CFM.

La dinamica presidenza di Sergio Magni seppe suscitare nuovi fervori, testimoniati anche dal successo dei corsi di apprendimento del linguaggio fotografico da lui voluti e annualmente organizzati con grande competenza.

Oggi il CFM conta circa 200 associati e si riunisce ogni lunedì presso il CRAL del Comune di Milano, in via Bezzecca 24.

Dopo numerosi traslochi, la ricerca di una sede propria è da tempo una priorità per il Circolo perché ci darebbe finalmente la possibilità di avere spazi espositivi stabili per le mostre e di organizzare iniziative varie quali concorsi fotografici o workshop.

IN EVIDENZA

- Nelle sale del Circolo espongono anche nomi notissimi come Mario Giacomelli, Gianni Berengo Gardin e Gabriele Basilico.
- Illustri ospiti del CFM furono: il francese Group XV di Doisneau, Ronis e Masclat, il gruppo Fotoforum di Otto Steinert. Ortiz Echague espose al CFM alcune foto mai conosciute neppure tramite opere editoriali.
- Nel 1948 il Circolo Fotografico Milanese fu tra i 7 Circoli fondatori della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF) affiliata alla Fédération Internationale de l'Art Photographique (FIAP) e l'anno successivo ne curò il primo congresso ufficiale.
- Mostre del CFM furono esposte da Pietro Donzelli nel 1949 al Greenwich Village di New York; sempre nel 1949 a Kobe in Giappone, nel 1950 alla Photokina di Colonia.
- Nel 1980, in occasione dei cinquant'anni del Circolo, fu possibile organizzare una mostra all'Arengario e pubblicare un volume "Immagini di Milano '80".
- Nel 1983, sempre all'Arengario, ebbe luogo una grande mostra sulle vetrine di Milano dal titolo "Milano effimera" sfociata nel volume omonimo (curata da Wanda Tucci Caselli, tale mostra è stata esposta, oltre che in numerose città italiane, anche a Lugano, Bellinzona, Atene, Belgrado).
- Nel 1985, in occasione dell'eccezionale freddo che colpì l'Italia, fu organizzato un concorso dal titolo "Il grande gelo".
- Nel 2001, a seguito della mostra dedicata a Milano, "Mediolanum 70" del 2000, curata da Wanda Tucci Caselli e tenutasi presso il Museo della Scienza e della Tecnologia, il CFM pubblicò il volume omonimo, che racchiude la storia fotografica dei 70 anni di attività del Circolo. Cesare Colombo (storico, critico, fotografo), dalle note di Pietro Donzelli e Gualtiero Castagnola, ha raccontato con precisione tutti gli avvenimenti succedutisi durante i 7 decenni di vita del CFM.
- Nel 2015 la mostra organizzata dal CFM, in collaborazione con il FAI - Fondo Ambiente Italiano, "Milano 1955-2015 - Sessant'anni di fotografie" racconta con duecento immagini, di oltre ottanta autori, il mosaico complesso e affascinante di una Milano viva e in continua evoluzione. Per l'occasione è stato pubblicato anche un volume che raccoglie tutte le fotografie in esposizione.
- Nel 2016, presso La Fabbrica del Vapore, viene allestita, in collaborazione con la FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche), la mostra dedicata alla memoria del Socio Sergio Magni, a un anno dalla scomparsa. Magni ricoprì cariche autorevoli all'interno della FIAF, e fu Presidente del CFM. Negli anni '70, abbandonò la fotografia per dedicarsi totalmente all'insegnamento, girando instancabilmente tutti i circoli d'Italia per diffondere la cultura fotografica e la fotografia come linguaggio espressivo.
- In occasione di Milano PhotoWeek e del Photofestival, a giugno 2017, la mostra "GuardaMI", presso il Centro Culturale di Milano, vede la presenza di 65 autori (tra storici e attuali) per oltre 100 fotografie che raccontano Milano, dagli anni '40 ai giorni nostri. Tra gli autori: Pietro Donzelli, Gualtiero Castagnola, Cesare Colombo, Ugo Zovetti, Pepi Merisio, Ernesto Fantozzi, Valentino Bassanini. Per questa mostra è stato realizzato un catalogo con le recensioni, tra gli altri, di Claudio Pastrone (Direttore del Centro Italiano Fotografia d'Autore) e di Roberto Mutti (Direttore Artistico di Photofestival).
- A settembre 2017, presso Spazio Tadini, allestiamo la mostra: Milano negli anni '60 e la fotografia di documento, con tre autori del CFM, Valentino Bassanini, Virgilio Carnisio ed Ernesto Fantozzi: 25 immagini per autore che presentano la loro visione della città, dal boom economico alla contestazione giovanile.
- A novembre 2017, presso la Biblioteca Comunale Valvassori Peroni, allestiamo la mostra: IL GIOCO - per crescere e per ritornare bambini. Realizzata in occasione dell'International Games Day, consta di oltre 70 fotografie di momenti di gioco, dagli anni '60 fino ai giorni nostri. È stato stampato anche il catalogo.

MANIFESTO DEL CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE

Il Circolo Fotografico Milanese (CFM) è nato nel 1930, e nel 1948 è stato tra i Circoli fondatori della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF).

Uno dei meriti riconosciuti al CFM è quello di aver avuto numerosi Soci che, nel tempo e con differenti tendenze espressive, sono entrati nella Storia della fotografia italiana.

"Ma il merito maggiore del Circolo Fotografico Milanese – scrive Giuseppe Turrone nel suo volume 'Nuova Fotografia Italiana' (1959, ed. Schwarz) – è stato di far partire, e proprio negli anni '50 e proprio da Milano, la lezione realistica, la sola ancora di salvezza dal dilagante conformismo dell'epoca".

Noi, Circolo Fotografico Milanese, crediamo ancora nel valore positivo della 'lezione realistica', senza però configurarla come una preconcepita opposizione ai possibili 'conformismi' di oggi.

Consideriamo comunque con attenzione la nascita di nuovi linguaggi che - a vario titolo - utilizzano la fotografia, ma desideriamo soprattutto 'difendere' il linguaggio fotografia indagandone specificità, valenza storica, possibilità e limiti, convinti che solamente lungo questo percorso si possa evidenziare e tramandare la sua insostituibile importanza.

Ci piacerebbe, in definitiva, che le persone, osservando le fotografie da noi realizzate, continuassero a 'vedere' come si presentava in quel momento una piccolissima parte di mondo, e a 'capire' quanto noi – partendo da quella rappresentazione – desideriamo suggerire in un ampio, ma logico, ventaglio di idee.